



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Agordina "Armando – Tama – Da Roit"



RELAZIONE ESCURSIONE AL RIFUGIO CHIGGIATO

26.03.17

La data del 26 marzo da sempre fa parte della stagione primaverile, ma spesso a quote medio-alte e nelle valli chiuse, fino ad aprile o primi di maggio si trova ancora la neve ed è per questo che la Commissione di Escursionismo Sezionale non ha esitato ad inserire nel calendario una escursione con le ciaspe a fine marzo.

Quest'anno però ogni scelta è stata disattesa e le ciaspe, anche per questa uscita, lasciate comodamente al caldo delle nostre cantine; per questo, domenica, il percorso è diventato più agevole, con un peso in meno si è guadagnato in dinamicità ed il giro ad anello previsto è stato accorciato, in quanto i primi chilometri su strada asfaltata e in leggera salita sono stati fatti in automobile.

Mattinata serena, temperature sicuramente primaverili, il gruppetto non particolarmente numeroso (previsioni di tempo instabile ed escursione impegnativa hanno ridotto le presenze) ha affrontato il sentiero nel fitto bosco di abeti rossi, larici e faggi con il sottobosco ricco di fiori tipici del periodo indice d'entrata della nuova stagione: anemone epatica, farfare, e molti fiori di stecco. Lungo il percorso, una sosta al capitello costruito sotto una piccola parete rocciosa dove una targa testimonia il passaggio nel 1988 del santo Padre Giovanni Paolo II e, dopo i 1800 metri, alcuni passaggi nella neve. Dopo due ore l'uscita dal bosco e l'arrivo sulla bella spianata che sotto al Col Negro ospita ormai dal lontano 1926 il Rifugio Chiggiato.

Mentre ascoltiamo qualche notizia in merito alla sua storia, è d'obbligo vestirsi perché la quota e le nubi che stanno man mano coprendo il sole danno da subito una sensazione di freddo.

Uno sguardo verso Ovest dove le nubi nascondono la parete del maestoso Antelao, ma lasciano scoperta Forcella Piccola e il Rifugio Galassi, più in là San Dionisio e il Rifugio Antelao; sotto, il paese di Calalzo contornato da Cridola, Monfalconi e Spalti di Toro fino al Duranno e in lontananza il Visentin. Ci spostiamo verso il Rifugio, l'accoglienza festosa del bel Labrador "cercatore di cibo" non è da meno dei suoi proprietari e una volta entrati al caldo della piccola, ma accogliente sala da pranzo, non possiamo che cedere alla tentazione delle famose tagliatelle ai mirtili con il sugo all'anatra, piatto caratteristico che oltre all'ospitalità e alla cordialità dei gestori ha contribuito al premio "Miglior Rifugio del Cadore 2015".

Cosa insolita per noi abituati al pranzo al sacco, ma in giornate come queste dove il grigiore prende il sopravvento sulla bella giornata iniziale, credo che la scelta sia stata apprezzata da tutti.

Mentre finiamo di pranzare, arriva un gruppo di Codroipo e di San Vito al Tagliamento e scopriamo che gli accompagnatori sono due titolati che conosciamo molto bene per aver condiviso con noi le passate giornate di formazione e quindi apprezziamo ancor di più la giornata e il bello di scambiarsi opinioni, problematiche, idee una volta tanto in ambiente montano e lontano dai corsi, lezioni e aggiornamenti vari, sicuramente più gratificante.

Ripreso il cammino, a metà della discesa prima qualche goccia e poi un bell'acquazzone lava proprio tutto.

Ma per finire in bellezza il cessare della pioggia ci ha concesso di svolgere il solito pic nic senza ulteriori disagi.

Buona riuscita quindi, per questa che doveva essere l'ultima escursione invernale ed è stata invece la prima primaverile!

Appuntamento tra 15 giorni con spostamento sulle Prealpi dove l'inizio della fioritura dovrebbe confermare definitivamente l'arrivo della primavera!

Anna